

"debito residuo" relativo a gran parte dei prestiti e dei mutui concessi. Infatti, le minori entrate per "quote di capitale" relative a prestiti e mutui realizzate negli esercizi 2004-2006, sono effetto diretto della predetta operazione di "cartolarizzazione dei crediti" effettuata nell'esercizio 2003.

Dalla lettura complessiva dei dati finanziari dell'intero arco temporale dal 2003 al 2007 risulta un saldo positivo di mln.36,81, pari alla differenza tra l'avanzo realizzato nell'esercizio 2003 (mln.4.114,22) e la sommatoria dei disavanzi degli esercizi 2004/07 (mln.4.077,41). Come già evidenziato in passato, e' da rilevare anche la costante erosione dell'avanzo realizzato nel 2003 per effetto della "cartolarizzazione dei crediti", sia a causa delle conseguenti minori entrate per rimborso di prestiti e di mutui, sia per effetto della lievitazione delle spese per le prestazioni sociali.

Il Collegio raccomanda, comunque, che, una volta esaurito il predetto avanzo, le spese per il credito e le prestazioni sociali siano commisurate alle corrispondenti entrate, in modo da assicurare annualmente l'equilibrio finanziario richiesto

dalle norme che ne regolano la gestione, salvo le deroghe introdotte per il periodo 2008 - 2010 dall'art. 2, comma 496, della legge 244/2007. Si raccomanda, inoltre, un approfondimento tecnico volto ad appurare se l'incremento dei rientri verificatisi durante il 2007 rappresenti una tendenza strutturale o un evento straordinario.

3. Formazione e gestione dei residui

a) Residui di formazione 2007

I residui di formazione 2007 assumono una consistenza fisiologica in quanto rappresentano, quelli attivi, lo 0,77 per cento degli accertamenti (contro lo 0,84% dello scorso esercizio) e, quelli passivi, il 3,74 per cento degli impegni. Il loro ammontare è esposto nel sintetico quadro che segue:

valori in milioni di euro

	ATTIVI%		PASSIVI %	
Parte corrente	291,7	0,53	193,1	0,33
Conto capitale	65,8	4,7	438,7	15,8
Partite di giro	181,5	1,38	2.171,2	16,5
Totali	539,0	0,77	2.803,0	3,74

L'importo contenuto raggiunto dai residui attivi nel presente esercizio è indice eloquente di una gestione fisiologica, caratterizzata da scarti

irrilevanti tra accertamenti e riscossioni. Anche la gestione di competenza delle spese correnti ha prodotto residui passivi di importo estremamente ridotto.

b) Gestione dei residui

b1) Riaccertamento

Nell'esercizio 2007 è proseguita l'azione tesa a conferire un maggiore grado di attendibilità alla massa dei residui attivi e passivi, sotto il profilo della loro fondatezza ed esigibilità.

In aderenza alle indicazioni dei Ministeri vigilanti ed all'azione di coordinamento condotta dalla Direzione centrale di ragioneria e finanze, sono state effettuate operazioni di riaccertamento che hanno riguardato i residui attivi e passivi, riconducendone gli importi a livelli fisiologici e prossimi alla effettiva consistenza, rispettivamente, dei crediti e dei debiti.

L'attività di riaccertamento ha condotto all'eliminazione di residui attivi per mln.171,63 - pari al 13,91 per cento della consistenza iniziale (mln.1.234,2) - e di residui passivi per mln.134,4, pari al 3,8 per cento della consistenza iniziale (mln.3.575,8).

Pur avendo interessato numerosi capitoli di

entrata, le riduzioni più significative dei residui attivi hanno avuto per oggetto i contributi pensionistici (mln.8,4), le quote a carico di Enti datori di lavoro (mln.6,5) ed i canoni di locazione (mln.89,3).

Riguardo ai residui passivi, nella parte corrente le principali eliminazioni hanno avuto ad oggetto le spese bancarie (mln.5,0), quelle postali (mln. 2,2) nonché le spese relative ad immobili compresi nella seconda cartolarizzazione (mln.2,2).

Nel conto capitale il riaccertamento (mln.25,0) ha riguardato prevalentemente la concessione di mutui negli anni 2003 e 2006 (mln.16,8) e l'indennità di anzianità al personale (mln. 6,2). Come di consueto, il Collegio valuta positivamente l'azione di riaccertamento in quanto conferisce maggiore attendibilità ai crediti (residui attivi) ed ai debiti (residui passivi) esposti in bilancio ed al risultato di amministrazione.

Nel prendere positivamente atto della procedura seguita dalla Direzione centrale ragioneria e finanze per agevolare il puntuale riaccertamento dei residui, il Collegio, ribadisce comunque l'esigenza che le sedi periferiche valutino con maggiore accuratezza le ragioni della sussistenza

dei residui attivi derivanti da contributi dei datori di lavoro ed iscritti, dei fitti e canoni, accertati in esercizi remoti.

b2) Smaltimento

Nel corso della gestione 2007 lo smaltimento dei residui si è verificato, oltre che per l'attività di riaccertamento innanzi descritta, soprattutto per le operazioni fisiologiche di riscossione dei residui attivi e di pagamento di quelli passivi.

I **residui attivi** iniziali (mln.1.234,2), ridotti a mln.1.062,6 a seguito del riaccertamento, sono stati riscossi per mln.660,4, evidenziando un tasso di smaltimento complessivo del 67,41 per cento.

I **residui passivi** iniziali (mln.3.575,8), ridotti a mln.3.441,4 a seguito del riaccertamento, sono stati pagati per mln.2.820,0, mostrando un tasso di smaltimento complessivo del 82,62 per cento.

Nell'ambito delle partite ancora in essere alla fine dell'esercizio, si apprezzano quelli relativi alle spese per la gestione degli immobili a reddito che da 31,8 milioni iniziali restano ancora da pagare per 30,9 milioni; altre partite consistenti si rilevano tra le spese connesse al sistema informativo (25,6 milioni), spese per la

gestione del patrimonio immobiliare in service (13,0 milioni), spese immobili da seconda cartolarizzazione (17,5 milioni), e - nella parte in conto capitale - nelle spese per acquisto immobili (17,9 milioni), per costruzioni immobili (11,1 milioni), e nelle manutenzioni straordinarie degli immobili da reddito (6,8 milioni) e strumentali (13,8 milioni).

c) Consistenza dei residui

Al 31 dicembre 2007 la consistenza complessiva dei residui è la seguente:

(valori in milioni di euro)

	Attivi	Passivi
Parte corrente	581,4	294,9
Conto capitale	69,5	617,2
Partite di giro	290,2	2.512,4
	941,1	3.424,5

Il confronto della consistenza finale con quella iniziale evidenzia un miglioramento di quella dei residui attivi, passata dagli iniziali 1.234,2 alla consistenza finale di 941,1 milioni. Parimenti un lieve miglioramento si riscontra nei residui passivi che da una consistenza iniziale di € 3.575,8 mil., passano ad una consistenza finale di € 3.424,5 milioni.

4. Risultato della gestione di cassa

La gestione di cassa si è sviluppata su un ammontare complessivo di riscossioni pari a 70.184,05 milioni (- 0,11% rispetto al 2006) e pagamenti per 75.023,43 milioni (+ 8,64% sul 2006), con un differenziale negativo di 4.839,38 milioni desumibile anche dal seguente quadro di sintesi:

Riscossioni (in milioni di euro)

<u>Titolo</u>	<u>Cp</u>	<u>Rs</u>	<u>Totale</u>
Titolo 1	55.231,40	449,4	55.680,80
Titolo 2	1.339,64	17,81	1.357,45
Titolo 4	12.952,59	193,21	13.145,80
TOTALE	69.523,63	660,42	70.184,05

Pagamenti (in milioni di euro)

<u>Titolo</u>	<u>Cp</u>	<u>Rs</u>	<u>Totale</u>
Titolo 1	58.895,96	180,49	59.076,45
Titolo 2	2.344,65	274,33	2.618,98
Titolo 4	10.962,86	2.365,14	13.328,00
TOTALE	72.203,47	2.819,96	75.023,43

Come si desume dal predetto prospetto, la gestione corrente evidenzia un disavanzo di cassa di 3.395,65 milioni mentre quella del c/ capitale un disavanzo di 1.261,53 milioni; tali risultati concorrono a determinare il disavanzo complessivo

di cassa di 4.839,38 milioni (70.184,05 - 75.023,43), tenuto anche conto del differenziale negativo (182,20 milioni) fatto registrare dalle partite di giro ed al netto del fondo iniziale di cassa di 18.933,64 milioni.

Per quanto riguarda le motivazioni poste a sostegno del deficit in conto capitale, si rinvia a quanto evidenziato nella nota integrativa circa lo sfasamento tra entrate ed uscite relative alle operazioni di mutui e prestiti. E' da sottolineare, comunque, che per quanto riguarda i pagamenti risultano rispettati (con le precisazioni richiamate nel successivo paragrafo relativo ai vincoli di finanza pubblica) i limiti di cui all'art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004.

5. Vincoli di finanza pubblica

Come si è avuto modo di evidenziare nel precedente punto 1, nell'anno 2007 permangono le disposizioni previste dall'art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004 che consentono l'incremento delle spese, al netto di quelle per il personale, in misura non superiore al 2 per cento dell'ammontare delle spese dell'anno 2006 (determinate con l'incremento del 4,5 per cento rispetto all'anno

2003). Permangono, inoltre, come evidenziato nelle premesse della presente Relazione, gli ulteriori vincoli stabiliti dalle leggi n. 266/2005 e n. 248/2006.

Relativamente alle spese che l'Istituto ha ritenuto di escludere dal parametro di calcolo in applicazione della citata legge e dei vari chiarimenti Ministeriali (Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 35/2004; comunicazione n. 13819 del 23 giugno 2005 del Gabinetto del MEF), si rinvia alle considerazioni già esposte nelle Relazioni aventi ad oggetto l'esame dei conti consuntivi 2005 e 2006, del bilancio di previsione 2007 e 2008, nonché nei diversi provvedimenti di variazione adottati negli esercizi 2006 e 2007.

In particolare, il Collegio evidenzia che tra le spese escluse dal vincolo sono ricomprese (oltre quelle per il personale e delle connesse spese per la formazione) le seguenti:

- Spese per le prestazioni pensionistiche, di fine servizio, sociali e creditizie;
- Spese per gli interessi legali e rivalutazione monetaria su prestazioni pensionistiche e di fine servizio.

Al fine di consentire un esame complessivo delle spese analiticamente sottoposte a vincolo, l'Istituto ha elaborato una disaggregazione dei capitoli interessati (Allegato 1), già riportata in sede di bilancio di previsione 2007, da cui è dato desumere la seguente classificazione:

- Totale spese assoggettate al vincolo di cui alla L.F. 2005 (parte 1^ del prospetto);
- Spese relative a canoni FIP e agli interessi legali e rivalutazione monetaria su prestazioni (parte 2^ del prospetto);
- Spese relative a prestazioni istituzionali (pensioni ed interventi nel campo sociale, quali, ad esempio, spese per convitti, centri vacanze, politiche di intervento per anziani, concessione mutui e prestiti ecc.) ed alla formazione del personale (parte 3^ del prospetto);
- Spese naturalmente escluse dalla L.F. 2005 e dalle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze (4^ parte del prospetto).

La predetta disaggregazione, come sottolineato nella citata Relazione al bilancio di previsione, finalizzata alla individuazione dei

capitoli complessivamente esclusi dall'Istituto nell'ambito di applicazione del richiamato art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004, conferma quella formulata dalla stessa Amministrazione per i precedenti bilanci 2005 e 2006 e richiamata dal Collegio nelle proprie diverse Relazioni (per ultimo, anche nella nota n. 865 del 19 settembre 2006 trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di acquisire definitive valutazioni sul punto).

Alla luce delle anzidette considerazioni e tenuto altresì conto che non sono emerse valutazioni negative da parte del citato Dicastero alla metodologia seguita dall'Istituto nella individuazione dei capitoli esclusi, risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica, sia sotto il profilo della competenza che della cassa, così come risulta dal seguente quadro di sintesi:

Competenza (in milioni di euro)

<u>Impegni 2003+4,5%+2%+2% Prev. 2007</u>	<u>Impegni 2007</u>
---	---------------------

773,367	430,902	299,308
---------	---------	---------

Cassa (in milioni di euro)

<u>Pagamenti 2003+4,5%+2%+2%Prev. 2007</u>	<u>Pagamenti 2007</u>
--	-----------------------

735,213	442,999	311,112
---------	---------	---------

Circa l'applicazione dell'art. 22, comma 2, della legge n. 248/2006, l'Istituto aveva provveduto a dimensionare, in sede di previsione, gli stanziamenti delle spese per consumi intermedi nei limiti stabiliti dalla norma, così come peraltro analiticamente segnalato dal Collegio nell'ambito della Relazione al bilancio di previsione; tale vincolo, come è noto, è stato poi soppresso dalla legge 3 agosto 2007, n. 127 e l'Istituto, avendo nel frattempo provveduto ad effettuare il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle riduzioni operate, ha provveduto, poi, a presentare istanza di rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.M. 29 ottobre 2007.

Relativamente alle altre disposizioni di finanza pubblica contenute nella legge n. 266/2005 e, più segnatamente, ai commi 9, 10, 11, 22, 56 e 58 dell'art. 1, aventi ad oggetto taluni ulteriori limiti di spesa, risulta la seguente situazione.

Spese per incarichi di consulenza (comma 9): la Nota Integrativa (cfr., vol. II) evidenzia che, complessivamente, nell'anno 2007 sono stati effettuati impegni pari a 1,262 milioni a fronte di 1,266 milioni pari al 40% della spesa 2004;

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e spese di rappresentanza: risulta impegnata la spesa di 0,105 milioni contenuta nel limite di 0,133 milioni calcolato sul 40% della spesa 2004 (0,332 milioni);

Spese per le autovetture: risulta impegnata la somma di 0,118 milioni a fronte del limite di 0,152 milioni (50% del 2004); sono escluse dal predetto importo le spese relative ai furgoni e scuola bus presso le strutture sociali.

Spese connesse a indennità, compensi e retribuzioni: la Nota integrativa dà conto dell'avvenuta riduzione del 10% di tali spese con un risparmio di 0,078 milioni versato al Fondo Nazionale delle Politiche sociali (cfr., art. 1, commi 58 e 63 della L.F. 2006).

Relativamente alle disposizioni sul finanziamento della contrattazione integrativa (art. 1, comma 189 e seguenti della L.F. 2006), si rinvia alle valutazioni del Collegio contenute nelle Relazioni di verifica sulla compatibilità finanziaria dei relativi fondi con i vincoli di bilancio.

Relativamente all'applicazione dell'art. 29 del D.L. n. 223/2006 si fa presente che nella nota

integrativa non si evincono elementi in ordine al rispetto nell'anno 2007 del limite di spesa previsto dal citato articolo, né allo scopo sembra soddisfare il dato fornito successivamente con e-mail del 18 giugno 2008; limite quantificato con determinazione n. 183 del 25 ottobre 2006 del Direttore Generale. Inoltre, come già evidenziato da ultimo con verbale n. 30 del 2 ottobre 2007, l'Istituto non ha adottato il provvedimento organico di riordino di cui al comma 3 del citato articolo 29 ma ha emanato singoli provvedimenti che hanno interessato specifici organismi collegiali.

Per ultimo, si dà atto che risultano effettuati i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato delle somme di cui all'art. 1, comma 48, della legge n. 266/2005 e del D.L. n. 211/2005 (cfr., Nota Integrativa)

6. Situazione amministrativa

L'esercizio 2007 si è concluso con un avanzo di amministrazione di 11.611,10 milioni di euro, avente la seguente composizione:

Fondo cassa all'1.1.2007	18.933,6	Milioni di euro
+ riscossioni (competenza + residui)	70.184,1	Milioni di euro
- pagamenti (competenza + residui)	<u>75.023,2</u>	Milioni di euro
Fondo cassa al 31.12.2007	14.094,3	Milioni di euro
+ residui attivi (anno 2007 e retro)	941,2	Milioni di euro
- residui passivi (anno 2007 e retro)	<u>3.424,5</u>	Milioni di euro
Avanzo di amm.ne al 31.12.2007	11.611,1	Milioni di euro

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2007 (mln.11.611,1) subisce un decremento di mln.4.981,1 rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2006 (mln.16.592,1). La riduzione è da attribuire in misura preponderante al disavanzo della gestione di competenza (mln. 4.943,8) aumentato il saldo negativo (mln.37,3) tra il riaccertamento in diminuzione dei residui passivi (mln. 134,4) e di quelli attivi (mln.171,6).

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2007 è connotato da un alto grado di attendibilità in relazione agli elementi che concorrono alla sua formazione: rilevante il concorso del numerario (mln.14.094,3); marginale quello dei residui attivi (mln.941,2). Pertanto, anche nell'ipotesi astratta di completa inesigibilità dei crediti, l'avanzo netto ammonterebbe ad almeno 10.669,9

milioni di euro.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2007 (mln.11.611,1) è disponibile per mln.10.194,7, in quanto quota parte (mln.1.415) è vincolata a:

- trattamento di fine rapporto (mln.120,6);
- fondo per rischi ed oneri (mln.733,9);
- ripristino investimenti (mln.558,0);
- rinnovi contrattuali (mln.3,6);
- versamento al Fondo nazionale per le politiche sociali della riduzione - ex art.1, comma 58, L.F. 2006 - del 10 per cento delle indennità dei componenti di organi collegiali (€ 77.706,04).

L'avanzo di amministrazione del 2007 presenta una notevole diminuzione derivante, come si è innanzi evidenziato, principalmente dal peggioramento del saldo di competenza. Infatti, il disavanzo di competenza passa da euro 338,9 del 2006 a euro 4.943,8 determinato principalmente dal confronto fra prestazioni e contributi, che evidenziano la mancata autocopertura delle spese istituzionali.

7.Conto Economico

Il conto economico e lo stato patrimoniale relativi all'esercizio 2007 sono stati redatti secondo la disciplina prevista dal Regolamento di